

Con l'astensione dei deputati comunisti

Approvata dalla Camera la prima legge sulla programmazione economica nazionale

Sui tempi della fusione

Il PSDI accentua il suo ricatto contro il PSI

Proteste di De Martino presso Nenni — Tanassi conferma che il primo congresso si farà solo dopo le elezioni del 1968 — Silenzio di Malagodi dopo la denuncia di La Malfa

L'irritazione di qualche gruppo della maggioranza del PSI per il modo con cui i dirigenti del PSDI vogliono risolvere il problema dei tempi della fusione sta producendo un certo subbuglio ai vertici dei due partiti. Ieri Nenni in persona è corso ai ripari, convocando a palazzo Chigi, in riunioni separate, prima De Martino e Tanassi e successivamente Carli, Carli e All'uscita il segretario del PSI, che appariva assai contrariato, non ha voluto fare dichiarazioni, mentre Brodolini e Tanassi si sono limitati a dire che c'era stato «uno scambio di idee generali» sulle questioni e sui tempi dell'unificazione socialdemocratica. In realtà, De Martino è andato da Nenni per esprimergli la sua preoccupazione nei confronti del chiaro carattere ricattatorio della procedura chiesta dal PSDI. Com'è noto, egli vorrebbe che i tempi fossero accelerati al massimo, iniziando subito «alla base» il processo di fusione, per giungere al primo congresso del partito unificato prima delle elezioni del 1968. La posizione del PSDI, che Tanassi ha ribadito nel colloquio con Nenni, è invece sensibilmente diversa, in pratica essa prevede una «assistenza» di due anni, pur formalmente riuniti, fino a dopo le prossime elezioni politiche, alle quali il partito unificato dovrebbe presentarsi con lista unica, ma con entrambi i simboli.

E' facile vedere che con questo tipo di «gestione paritetica intermedia» il PSDI intende tener sospeso fino a dopo le elezioni, in modo da assicurarsi i vantaggi della sua maggior forza contrattuale, lo sbocco finale del processo, nel quale il suo peso diverrebbe in queste condizioni ancor più massiccio e schiacciante di quanto già non lo sia attualmente. Il contrasto, che vede intercedere le posizioni assunte precedentemente dai due partiti, in quanto a De Martino a spingere per la rapida fusione mentre Tanassi si mantiene assai più distaccato, verrà portato in sede di sottocomitato per le questioni organizzative. Sembra che il comitato paritetico prima per questo o quel motivo, si dovrebbe riunire in un secondo momento di discussione, che sarà presieduto da De Martino con alcuni esponenti della minoranza, anche Santi ha detto che essi sono serviti alla minoranza per chiedere informazioni sui lavori dei sottocomitati, ai quali essa non partecipa.

Nulla di nuovo per quanto riguarda la controversia sulla procedura per il piano Pieraccini. Contatti sono in corso per giungere ad un accordo tra i gruppi. Ieri la commissione Bilancio ha inteso proseguire l'esame dei «pareri» delle altre commissioni, in quella sede i rappresentanti missini hanno sollevato per la prima volta l'eccezione di incostituzionalità per la legge sul piano. Si è nuovamente riunito anche il CIPE, per proseguire l'esame del bilancio preventivo 1967, sul quale hanno tenuto banco Colombo e il go-

L'atteggiamento dei deputati del PCI — ha detto il compagno Failla nella dichiarazione di voto — conferma l'impegno a favore di una programmazione democratica e nello stesso tempo la nostra vigilante posizione critica - Il PSIUP ha votato contro

Le donne romane sono rientrate dalla conferenza per il disarmo



L'arrivo a Termini della delegazione romana dell'UDI

Centinaia di persone erano ad accogliere ieri sera alla stazione Termini la delegazione di donne romane che si recata, su iniziativa dell'UDI, a Ginevra per consegnare alla commissione per il disarmo dell'ONU una petizione in cui si chiede la fine degli bombardamenti aerei sul Nord Vietnam. L'iniziativa dell'UDI è stata approvata da una conferenza stampa per giovedì 7, alla sede di via della Colonna Antonia.

L'UDI ha consegnato la petizione contro i bombardamenti sul Vietnam

MILANO, 7. E' ritornata in Italia la delegazione italiana che si era recata a Ginevra per consegnare ai rappresentanti delle nazioni che partecipano al disarmo, la delegazione dell'UDI — della quale facevano parte le rappresentanze di quasi tutti i partiti politici, da quelli di diversi partiti politici, ad organizzazioni cattoliche come le ACLI o non iscritte a nessun partito — ha avuto ampie notizie sui lavori e sui risultati della conferenza. La delegazione dell'UDI — che aveva partecipato in 12 dei 17 paesi presenti alla conferenza — era composta da: Editto, Stati Uniti, Unione Sovietica, Canada, Svezia, Norvegia, Nigeria, Inghilterra, India, Polonia, Bulgaria e Italia.

Nel corso di questi colloqui le delegazioni dell'UDI hanno consegnato i verbali di migliaia di riunioni, tenutesi in Italia nel corso della festa dell'otto marzo, sui problemi del disarmo e della minaccia di guerra nel mondo. Il presidente dell'UDI, Tullio Vecchietti, ha consegnato al segretario del Partito Socialista Unificato (SEU), la delegazione italiana, un documento che esprime il parere della delegazione italiana sul disarmo. Il documento, che è stato consegnato al segretario del SEU, Tullio Vecchietti, ha sottolineato la necessità di una conferenza internazionale della Direzione. Al suo rientro a Roma l'on. Tullio Vecchietti ha rilasciato la seguente dichiarazione sui risultati del viaggio:

«La nostra delegazione si è incontrata con Ulbricht e con il ministro degli Esteri, e con l'ufficio politico del SEU, per uno scambio approfondito di opinioni sui principali problemi del movimento di classe.

In questi colloqui abbiamo potuto constatare come i massimi dirigenti dello Stato e della SED siano fermamente convinti, e in base ad approfondite conoscenze della situazione della Germania occidentale, che il governo federale tedesco sta mettendo in discussione, sia sul piano politico che militare, le misure ritenute a partire da una crisi che completa anche uno sbocco bellico. Questa grave situazione crea una viva preoccupazione nella Germania occidentale, dove si moltiplicano ormai le proteste dei sindacati, degli intellettuali e degli studenti. Essa investe anche la Germania orientale, dove si moltiplicano ormai le proteste degli intellettuali e degli studenti. Essa investe anche la Germania orientale, dove si moltiplicano ormai le proteste degli intellettuali e degli studenti.

L'on. Marisa Viviani e la delegata di Trieste, Mursia, hanno riferito in modo particolare sulla guerra nel Vietnam, che è fonte di un'ansietà diffusa in tutti i paesi. In questa sede i rappresentanti missini hanno sollevato per la prima volta l'eccezione di incostituzionalità per la legge sul piano. Si è nuovamente riunito anche il CIPE, per proseguire l'esame del bilancio preventivo 1967, sul quale hanno tenuto banco Colombo e il go-

Pu' cordiale è stato l'incontro con i rappresentanti indiani al corso del quale tra gli altri problemi è stato dibattuto quello della fame nel mondo.

Ricevere la delegazione dell'UDI proveniente da Ginevra erano, tra gli altri, On. Gisella Florenini dell'UDI milanese e il prof. Martiana, presidente della consulta milanese per la pace. Portando il suo saluto alla delegazione, il prof. Martiana ha ringraziato l'UDI per l'azione che sta svolgendo contro la guerra, e per il tentativo di «vincere l'indifferenza verso i problemi del disarmo e per far comprendere alle diverse fasce della popolazione italiana il pericolo che dall'aggressione americana nel Vietnam deriva per tutta l'umanità.

L'artrite sarebbe infettiva. Un gruppo di ricercatori del University di California è riuscito a provocare l'artrite in alcune scimmie iniettando agli animali microorganismi prelevati da articolazioni di persone affette da artrite. Negli Stati Uniti, questa malattia colpisce una persona su sedici.

Nella seduta di ieri la Camera ha approvato la prima legge sulla programmazione economica, quella che riordina il ministero del Bilancio facendone l'organo centrale della programmazione economica e determinando la struttura costituzionale del ministero stesso. La legge è stata votata dalla maggioranza: i comunisti si sono astenuti. Un voto contrario è stato espresso dalle destre che hanno motivato con una generica avversione per una politica governativa nel campo economico; il PSDI ha votato a favore, affermando che esso è in prima linea nella difesa di una politica di programmazione economica, ma che non può dare il suo voto ad una legge imperfetta, piena di contraddizioni, in sostanza diretta a obiettivi opposti a quelli di una politica di piano democratico.

Le ragioni dell'astensione comunista sono state illustrate dal compagno FAILLA nella dichiarazione di voto. La nostra battuta non era per un emendamento programmatico, ha detto Failla, è antica e coerente. L'abbiamo votata in Parlamento e l'abbiamo votata di nuovo nel corso delle «battaglie» dei lavoratori con le lotte operaie e contadine, con l'impegno intellettuale, muovendoci sui obiettivi particolari, ma orientando costantemente i nostri sforzi verso l'obiettivo unico della realizzazione di un corso politico nuovo e quindi della realizzazione di una politica democratica programmatica. Sono rido, ha detto Failla a questo punto, quegli organi di propaganda che parlano di una nostra «improvvisa» conversione alla «politica di piano ed è grave che affermazioni di questo genere compaiano su un giornale come «l'Unità». Il giornale di cui i compagni socialisti che insieme a noi si sono battuti per una politica di piano quando nessun partito accettava una simile proposta.

Per i comunisti, ha detto Failla, la politica di programmazione è un fatto che esiste da tempo e che non è stata inventata dal nostro partito. Di qui la posizione comunista favorevole all'istituzione del ministero della programmazione economica, un ministero necessario e come risultato di una scelta che ha rinunciato a cedere alle pressioni di quanti vogliono lo sviluppo della politica di programmazione burocratica, burocratica e autoritaria. La scelta è stata a favore di una programmazione democratica, democratica e autoritaria. La scelta è stata a favore di una programmazione democratica, democratica e autoritaria.

Sappiamo, ha detto Failla, che sono corse lotte all'interno della maggioranza per far prevalere questo punto. In questi giorni abbiamo fatto un atto ai compagni socialisti per la battaglia da essi compiuta. Questa scelta, per ha ammonito, non è altro che un atto di equilibrio e di partecipazione della maggioranza. Per quanto riguarda la programmazione nazionale, contadini e schiacciati per la nostra critica.

E' grave, in particolare — ha detto il compagno Failla — che noi abbiamo discusso le strutture del ministero della programmazione senza discutere e senza avere preso visione della legge sulle procedure. Un grave errore, che ha costretto a una scelta che è anche relatore per il piano, posizione con la quale si alterna quella di relatore del piano per essere discussa dopo la legge sul piano. A nome del gruppo comunista, ha detto Failla, abbiamo votato contro l'istituzione del ministero della programmazione senza discutere e senza avere preso visione della legge sulle procedure.

«Dichiarazione di Vecchietti di ritorno dalla RDT»

E' rientrata dalla Repubblica Democratica Tedesca, dove è stata ospite del Partito Socialista Unificato (SEU), la delegazione italiana guidata dal segretario del Partito On. Tullio Vecchietti e della quale facevano parte il sen. Vincenzo Millio e Giorgio Migliardi dell'Ufficio Internazionale della Direzione. Al suo rientro a Roma l'on. Tullio Vecchietti ha rilasciato la seguente dichiarazione sui risultati del viaggio:

«La nostra delegazione si è incontrata con Ulbricht e con il ministro degli Esteri, e con l'ufficio politico del SEU, per uno scambio approfondito di opinioni sui principali problemi del movimento di classe.

In questi colloqui abbiamo potuto constatare come i massimi dirigenti dello Stato e della SED siano fermamente convinti, e in base ad approfondite conoscenze della situazione della Germania occidentale, che il governo federale tedesco sta mettendo in discussione, sia sul piano politico che militare, le misure ritenute a partire da una crisi che completa anche uno sbocco bellico. Questa grave situazione crea una viva preoccupazione nella Germania occidentale, dove si moltiplicano ormai le proteste dei sindacati, degli intellettuali e degli studenti. Essa investe anche la Germania orientale, dove si moltiplicano ormai le proteste degli intellettuali e degli studenti.

L'on. Marisa Viviani e la delegata di Trieste, Mursia, hanno riferito in modo particolare sulla guerra nel Vietnam, che è fonte di un'ansietà diffusa in tutti i paesi. In questa sede i rappresentanti missini hanno sollevato per la prima volta l'eccezione di incostituzionalità per la legge sul piano. Si è nuovamente riunito anche il CIPE, per proseguire l'esame del bilancio preventivo 1967, sul quale hanno tenuto banco Colombo e il go-

Pu' cordiale è stato l'incontro con i rappresentanti indiani al corso del quale tra gli altri problemi è stato dibattuto quello della fame nel mondo.

Ricevere la delegazione dell'UDI proveniente da Ginevra erano, tra gli altri, On. Gisella Florenini dell'UDI milanese e il prof. Martiana, presidente della consulta milanese per la pace. Portando il suo saluto alla delegazione, il prof. Martiana ha ringraziato l'UDI per l'azione che sta svolgendo contro la guerra, e per il tentativo di «vincere l'indifferenza verso i problemi del disarmo e per far comprendere alle diverse fasce della popolazione italiana il pericolo che dall'aggressione americana nel Vietnam deriva per tutta l'umanità.

L'artrite sarebbe infettiva. Un gruppo di ricercatori del University di California è riuscito a provocare l'artrite in alcune scimmie iniettando agli animali microorganismi prelevati da articolazioni di persone affette da artrite. Negli Stati Uniti, questa malattia colpisce una persona su sedici.

VOLTERRA: Viva impressione per il fallimento del tentativo scissionista del PSI. Gli assessori socialisti rimangono al loro posto

Battuta d'arresto nel centro-sinistra

Ricatto della DC a PSI e PSDI per le giunte di Napoli

I democristiani vogliono la rottura delle amministrazioni di sinistra di Bacoli e di Giugliano costituite recentemente prima di discutere la soluzione di centro-sinistra per Napoli - La risposta del segretario della federazione del PSI

Dalla nostra redazione

La soluzione della crisi sul Comune che alla Provincia (senza giunta ricostituita da un mese e da due mesi e mezzo) ha subito un estenuante tentativo di nuove fratture intervenute in seno al centro-sinistra. Causa unita di questa battuta di arresto la costituzione di una giunta unitaria di centro-sinistra di cui il maggior centro, dove si è votato il 12 giugno) con la partecipazione dei comunisti, socialisti, socialdemocratici, PSIUP e indipendenti di sinistra.

La giunta di Bacoli si è formata appena quarantotto ore dopo la riconferma della giunta di sinistra al comune di Giugliano. Il più importante centro agricolo della provincia di Napoli — già amministrato da una coalizione comprendente PCI, PSDI, DC e PSUP — per una chiarificazione interna, si era avuta una crisi di brevissima durata, conclusasi con l'uscita (per motivi di politica locale) del PSUP dalla giunta, ma tuttavia con una consolidata convallida della politica unitaria.

Di fronte a questi fatti — svolti mentre erano in corso le laboriose e contrastate trattative di Napoli per la composizione della crisi comunale e provinciale — la DC ha reagito malamente e il suo segretario provinciale ha posto apertamente, come condizione per la prosecuzione delle trattative, al PSI e al PSDI la rottura degli accordi di Bacoli e di Giugliano. Stimate — a stretto giro di posta — il segretario della Federazione socialista, pur tentando di mantenersi in equilibrio nella difficile posizione, ha di fatto negato che le due situazioni comunali sopra citate possano essere poste sul piatto della bilancia.

«Sappiamo», ha detto Failla, che sono corse lotte all'interno della maggioranza per far prevalere questo punto. In questi giorni abbiamo fatto un atto ai compagni socialisti per la battaglia da essi compiuta. Questa scelta, per ha ammonito, non è altro che un atto di equilibrio e di partecipazione della maggioranza. Per quanto riguarda la programmazione nazionale, contadini e schiacciati per la nostra critica.

E' grave, in particolare — ha detto il compagno Failla — che noi abbiamo discusso le strutture del ministero della programmazione senza discutere e senza avere preso visione della legge sulle procedure. Un grave errore, che ha costretto a una scelta che è anche relatore per il piano, posizione con la quale si alterna quella di relatore del piano per essere discussa dopo la legge sul piano. A nome del gruppo comunista, ha detto Failla, abbiamo votato contro l'istituzione del ministero della programmazione senza discutere e senza avere preso visione della legge sulle procedure.

«Dichiarazione di Vecchietti di ritorno dalla RDT»

E' rientrata dalla Repubblica Democratica Tedesca, dove è stata ospite del Partito Socialista Unificato (SEU), la delegazione italiana guidata dal segretario del Partito On. Tullio Vecchietti e della quale facevano parte il sen. Vincenzo Millio e Giorgio Migliardi dell'Ufficio Internazionale della Direzione. Al suo rientro a Roma l'on. Tullio Vecchietti ha rilasciato la seguente dichiarazione sui risultati del viaggio:

«La nostra delegazione si è incontrata con Ulbricht e con il ministro degli Esteri, e con l'ufficio politico del SEU, per uno scambio approfondito di opinioni sui principali problemi del movimento di classe.

In questi colloqui abbiamo potuto constatare come i massimi dirigenti dello Stato e della SED siano fermamente convinti, e in base ad approfondite conoscenze della situazione della Germania occidentale, che il governo federale tedesco sta mettendo in discussione, sia sul piano politico che militare, le misure ritenute a partire da una crisi che completa anche uno sbocco bellico. Questa grave situazione crea una viva preoccupazione nella Germania occidentale, dove si moltiplicano ormai le proteste dei sindacati, degli intellettuali e degli studenti. Essa investe anche la Germania orientale, dove si moltiplicano ormai le proteste degli intellettuali e degli studenti.

L'on. Marisa Viviani e la delegata di Trieste, Mursia, hanno riferito in modo particolare sulla guerra nel Vietnam, che è fonte di un'ansietà diffusa in tutti i paesi. In questa sede i rappresentanti missini hanno sollevato per la prima volta l'eccezione di incostituzionalità per la legge sul piano. Si è nuovamente riunito anche il CIPE, per proseguire l'esame del bilancio preventivo 1967, sul quale hanno tenuto banco Colombo e il go-

Pu' cordiale è stato l'incontro con i rappresentanti indiani al corso del quale tra gli altri problemi è stato dibattuto quello della fame nel mondo.

Ricevere la delegazione dell'UDI proveniente da Ginevra erano, tra gli altri, On. Gisella Florenini dell'UDI milanese e il prof. Martiana, presidente della consulta milanese per la pace. Portando il suo saluto alla delegazione, il prof. Martiana ha ringraziato l'UDI per l'azione che sta svolgendo contro la guerra, e per il tentativo di «vincere l'indifferenza verso i problemi del disarmo e per far comprendere alle diverse fasce della popolazione italiana il pericolo che dall'aggressione americana nel Vietnam deriva per tutta l'umanità.

L'artrite sarebbe infettiva. Un gruppo di ricercatori del University di California è riuscito a provocare l'artrite in alcune scimmie iniettando agli animali microorganismi prelevati da articolazioni di persone affette da artrite. Negli Stati Uniti, questa malattia colpisce una persona su sedici.

Fra i dirigenti e gli iscritti che hanno abbandonato il PSI per non rompere la maggioranza di sinistra sono vari autonomisti

Nostro servizio

VOLTERRA, 7. La giunta di sinistra rimane ben salda al Comune di Volterra. Il tentativo scissionista dei deputati comunali e provinciali di destra del PSI di rompere la maggioranza democratica è fallito, alla cui testa si trova da vent'anni il compagno senatore Gianfranceschi, non ha avuto fortuna. La base socialista e gli assessori comunali si sono schierati con il gruppo di sinistra. Il gruppo di sinistra del PSI Stimate, quando giunsi arrivati a Volterra cittadini di ogni tendenza politica commentavano con un certo disprezzo la dissoluzione di un folto gruppo di militanti socialisti delle quali abbiamo dato notizia ieri (le voci che abbiamo raccolto). Per quanto riguarda i comitati di centro-sinistra di coloro che portavano avanti da tempo l'operazione che avrebbe dovuto culminare con la rottura della maggioranza democratica e con la consegna del Comune nelle mani del commissario prefettizio.

La dissoluzione delle forze politiche ha permesso l'instaurazione di un folto gruppo di militanti socialisti delle quali abbiamo dato notizia ieri (le voci che abbiamo raccolto). Per quanto riguarda i comitati di centro-sinistra di coloro che portavano avanti da tempo l'operazione che avrebbe dovuto culminare con la rottura della maggioranza democratica e con la consegna del Comune nelle mani del commissario prefettizio.

«Sappiamo», ha detto Failla, che sono corse lotte all'interno della maggioranza per far prevalere questo punto. In questi giorni abbiamo fatto un atto ai compagni socialisti per la battaglia da essi compiuta. Questa scelta, per ha ammonito, non è altro che un atto di equilibrio e di partecipazione della maggioranza. Per quanto riguarda la programmazione nazionale, contadini e schiacciati per la nostra critica.

E' grave, in particolare — ha detto il compagno Failla — che noi abbiamo discusso le strutture del ministero della programmazione senza discutere e senza avere preso visione della legge sulle procedure. Un grave errore, che ha costretto a una scelta che è anche relatore per il piano, posizione con la quale si alterna quella di relatore del piano per essere discussa dopo la legge sul piano. A nome del gruppo comunista, ha detto Failla, abbiamo votato contro l'istituzione del ministero della programmazione senza discutere e senza avere preso visione della legge sulle procedure.

«Dichiarazione di Vecchietti di ritorno dalla RDT»

E' rientrata dalla Repubblica Democratica Tedesca, dove è stata ospite del Partito Socialista Unificato (SEU), la delegazione italiana guidata dal segretario del Partito On. Tullio Vecchietti e della quale facevano parte il sen. Vincenzo Millio e Giorgio Migliardi dell'Ufficio Internazionale della Direzione. Al suo rientro a Roma l'on. Tullio Vecchietti ha rilasciato la seguente dichiarazione sui risultati del viaggio:

«La nostra delegazione si è incontrata con Ulbricht e con il ministro degli Esteri, e con l'ufficio politico del SEU, per uno scambio approfondito di opinioni sui principali problemi del movimento di classe.

In questi colloqui abbiamo potuto constatare come i massimi dirigenti dello Stato e della SED siano fermamente convinti, e in base ad approfondite conoscenze della situazione della Germania occidentale, che il governo federale tedesco sta mettendo in discussione, sia sul piano politico che militare, le misure ritenute a partire da una crisi che completa anche uno sbocco bellico. Questa grave situazione crea una viva preoccupazione nella Germania occidentale, dove si moltiplicano ormai le proteste dei sindacati, degli intellettuali e degli studenti. Essa investe anche la Germania orientale, dove si moltiplicano ormai le proteste degli intellettuali e degli studenti.

L'on. Marisa Viviani e la delegata di Trieste, Mursia, hanno riferito in modo particolare sulla guerra nel Vietnam, che è fonte di un'ansietà diffusa in tutti i paesi. In questa sede i rappresentanti missini hanno sollevato per la prima volta l'eccezione di incostituzionalità per la legge sul piano. Si è nuovamente riunito anche il CIPE, per proseguire l'esame del bilancio preventivo 1967, sul quale hanno tenuto banco Colombo e il go-

Pu' cordiale è stato l'incontro con i rappresentanti indiani al corso del quale tra gli altri problemi è stato dibattuto quello della fame nel mondo.

Ricevere la delegazione dell'UDI proveniente da Ginevra erano, tra gli altri, On. Gisella Florenini dell'UDI milanese e il prof. Martiana, presidente della consulta milanese per la pace. Portando il suo saluto alla delegazione, il prof. Martiana ha ringraziato l'UDI per l'azione che sta svolgendo contro la guerra, e per il tentativo di «vincere l'indifferenza verso i problemi del disarmo e per far comprendere alle diverse fasce della popolazione italiana il pericolo che dall'aggressione americana nel Vietnam deriva per tutta l'umanità.

L'artrite sarebbe infettiva. Un gruppo di ricercatori del University di California è riuscito a provocare l'artrite in alcune scimmie iniettando agli animali microorganismi prelevati da articolazioni di persone affette da artrite. Negli Stati Uniti, questa malattia colpisce una persona su sedici.

L'artrite sarebbe infettiva. Un gruppo di ricercatori del University di California è riuscito a provocare l'artrite in alcune scimmie iniettando agli animali microorganismi prelevati da articolazioni di persone affette da artrite. Negli Stati Uniti, questa malattia colpisce una persona su sedici.

Da Buccirelli-Ducci l'ambasciatore cubano

Il presidente della Camera dei deputati, on. Brunetto Buccirelli-Ducci, ha ieri ricevuto in visita di cortesia Ricardo Subirana y Lobo, ambasciatore della repubblica di Cuba presso lo stato italiano.

Il ministro del Tesoro Colombo, dichiarando che nei primi quattro mesi dell'anno gli accertamenti tributari erano stati inferiori di 17 miliardi alle previsioni, ha per lo meno anticipato il vero al Parlamento. Le dichiarazioni furono rese da Colombo dapprima alla commissione Finanze e Tesoro del Senato e successivamente ripetute alla Camera e in altre sedi, fra il consenso della stampa conservatrice. Si è scovato ora — e il compagno senatore Luigi Giugliotti lo ha denunciato ieri a Palazzo Madama, dove fra l'altro ha presentato una mozione di sfiducia — che il gettito tributario salterà ad almeno il 90 per cento delle previsioni. La differenza, allo stato dei fatti, non dovrebbe coprire alcuna spesa. E' stato però rilevato che i senatori comunisti che già con gli introiti previsti per l'ultimo trimestre di quest'anno (la legge entrò in vigore ai primi di ottobre) si potrebbe cominciare a coprire le spese per il finanziamento del piano della scuola, senza dover ricorrere alla decuplicazione dell'imposta di fabbricazione dell'energia elettrica (che secondo il governo dovrebbe dare un gettito in più di 32 miliardi) e all'aumento di quella sulle acque passate.

Imminente il voto della nuova legge sulla caccia

La commissione Agricoltura della Camera, che ieri ha preso atto del parere favorevole della commissione Giustizia sul provvedimento, tornerà a riunirsi il giorno 14 prossimo in sede deliberante per procedere all'approvazione della nuova legge sulla caccia (di cui abbiamo anticipato le principali novità).

Ennio Simeone

Colombo smentito: aumentate le entrate da gennaio ad aprile. Sostenne il contrario per negare gli aumenti delle pensioni di guerra - Le tasse sul caffè e il finanziamento della scuola

Il ministro del Tesoro Colombo, dichiarando che nei primi quattro mesi dell'anno gli accertamenti tributari erano stati inferiori di 17 miliardi alle previsioni, ha per lo meno anticipato il vero al Parlamento. Le dichiarazioni furono rese da Colombo dapprima alla commissione Finanze e Tesoro del Senato e successivamente ripetute alla Camera e in altre sedi, fra il consenso della stampa conservatrice. Si è scovato ora — e il compagno senatore Luigi Giugliotti lo ha denunciato ieri a Palazzo Madama, dove fra l'altro ha presentato una mozione di sfiducia — che il gettito tributario salterà ad almeno il 90 per cento delle previsioni. La differenza, allo stato dei fatti, non dovrebbe coprire alcuna spesa. E' stato però rilevato che i senatori comunisti che già con gli introiti previsti per l'ultimo trimestre di quest'anno (la legge entrò in vigore ai primi di ottobre) si potrebbe cominciare a coprire le spese per il finanziamento del piano della scuola, senza dover ricorrere alla decuplicazione dell'imposta di fabbricazione dell'energia elettrica (che secondo il governo dovrebbe dare un gettito in più di 32 miliardi) e all'aumento di quella sulle acque passate.

Nei primi quattro mesi del 1966

Colombo smentito: aumentate le entrate da gennaio ad aprile. Sostenne il contrario per negare gli aumenti delle pensioni di guerra - Le tasse sul caffè e il finanziamento della scuola

Il ministro del Tesoro Colombo, dichiarando che nei primi quattro mesi dell'anno gli accertamenti tributari erano stati inferiori di 17 miliardi alle previsioni, ha per lo meno anticipato il vero al Parlamento. Le dichiarazioni furono rese da Colombo dapprima alla commissione Finanze e Tesoro del Senato e successivamente ripetute alla Camera e in altre sedi, fra il consenso della stampa conservatrice. Si è scovato ora — e il compagno senatore Luigi Giugliotti lo ha denunciato ieri a Palazzo Madama, dove fra l'altro ha presentato una mozione di sfiducia — che il gettito tributario salterà ad almeno il 90 per cento delle previsioni. La differenza, allo stato dei fatti, non dovrebbe coprire alcuna spesa. E' stato però rilevato che i senatori comunisti che già con gli introiti previsti per l'ultimo trimestre di quest'anno (la legge entrò in vigore ai primi di ottobre) si potrebbe cominciare a coprire le spese per il finanziamento del piano della scuola, senza dover ricorrere alla decuplicazione dell'imposta di fabbricazione dell'energia elettrica (che secondo il governo dovrebbe dare un gettito in più di 32 miliardi) e all'aumento di quella sulle acque passate.

Ennio Simeone

Colombo smentito: aumentate le entrate da gennaio ad aprile. Sostenne il contrario per negare gli aumenti delle pensioni di guerra - Le tasse sul caffè e il finanziamento della scuola

Il ministro del Tesoro Colombo, dichiarando che nei primi quattro mesi dell'anno gli accertamenti tributari erano stati inferiori di 17 miliardi alle previsioni, ha per lo meno anticipato il vero al Parlamento. Le dichiarazioni furono rese da Colombo dapprima alla commissione Finanze e Tesoro del Senato e successivamente ripetute alla Camera e in altre sedi, fra il consenso della stampa conservatrice. Si è scovato ora — e il compagno senatore Luigi Giugliotti lo ha denunciato ieri a Palazzo Madama, dove fra l'altro ha presentato una mozione di sfiducia — che il gettito tributario salterà ad almeno il 90 per cento delle previsioni. La differenza, allo stato dei fatti, non dovrebbe coprire alcuna spesa. E' stato però rilevato che i senatori comunisti che già con gli introiti previsti per l'ultimo trimestre di quest'anno (la legge entrò in vigore ai primi di ottobre) si potrebbe cominciare a coprire le spese per il finanziamento del piano della scuola, senza dover ricorrere alla decuplicazione dell'imposta di fabbricazione dell'energia elettrica (che secondo il governo dovrebbe dare un gettito in più di 32 miliardi) e all'aumento di quella sulle acque passate.

Ennio Simeone

Colombo smentito: aumentate le entrate da gennaio ad aprile. Sostenne il contrario per negare gli aumenti delle pensioni di guerra - Le tasse sul caffè e il finanziamento della scuola